

della vostra posizione, che ben vi conosciamo per il vostro carattere integro, non possiamo certo chiedervi un'opera parziale di giustizia. No; noi vi chiediamo soltanto, come per tutti, la giustizia anche per l'isola nostra; fate, onorevole ministro, una riforma che non ci spogli dei principali elementi della convivenza civile come sono quelli dell'amministrazione della giustizia.

Confido che i voti miei, e dei miei colleghi in deputazione che rispecchiano quelli dell'isola tutta, saranno esauditi: e sarà opera di giustizia, che accrescerà il plauso all'opera vostra, e la riconoscenza dei vostri conterranei.

Con questo augurio io ho finito. (*Benissimo! Bravo! Molte congratulazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Gallo.

Gallo. Mi propongo, onorevoli colleghi, di fare brevi dichiarazioni, accompagnate da qualche osservazione, le quali servono ad esplicitare il mio voto che sarà favorevole al passaggio alla seconda lettura di questo disegno di legge. E veramente, tranne delle dichiarazioni, non c'è altro da fare, giacchè in verità un dibattito serio, una polemica politica su questo disegno di legge non la vedo, salvo che si voglia tutto limitare a tirar contro l'onorevole Lucchini: sarà probabile che io lo faccia, ma non credo che in questo si possa riassumere tutta la presente discussione.

È vero che vi sono stati molti oratori che hanno trovato delle mende nel presente disegno di legge, ma nessuno a me è parso che abbia negato il suo voto per il passaggio alla seconda lettura; dunque, venire a perorare la causa del passaggio alla seconda lettura, a me pare proprio una superfluità e, che basti limitarsi a semplici dichiarazioni. Difetti nel disegno di legge se ne trovano, questo è fuor di dubbio, ma dei ritocchi, cammin facendo, al disegno di legge stesso se ne possono fare; e forse il ritocco più vero e maggiore è quello che ha costituito oggetto della bella e simpatica perorazione fatta dall'amico onorevole Pala, il quale ha avuto il plauso della Camera non solo per la bontà e validità dei suoi argomenti, ma anche, e più per la giustizia e la sincerità della causa che sosteneva. E le mende si trovano facilmente perchè è risaputo che la critica è facile e l'arte è difficile; e là (*accennando al banco dei ministri*) ci vuole dell'arte, per quanto qui basti la critica. Ci sono degli architetti che trovano degli errori di euritmia nel Colosseo, come dei pittori che trovano degli errori di disegno nei quadri di

Raffaello, e persino i gesuiti trovarono degli errori nella Divina Commedia. Può darsi adunque che anche in questo disegno di legge qualche piccolo errore si possa trovare, ma si correggerà col passaggio alle ulteriori letture che potranno certamente migliorare il progetto originario. Ecco perchè secondo me tutta la questione in questa discussione sta solamente su questo punto: il disegno di legge trova una condizione di cose che migliora, o il disegno di legge stesso non migliora le condizioni attuali? Se siamo nella prima ipotesi, allora bisogna votare in favore, se nella seconda ipotesi, allora bisogna votare contro. Ora a me pare che il disegno di legge migliori immensamente le condizioni attuali, sia in relazione alla posizione materiale e morale dei magistrati, sia in relazione alla maggiore efficacia della loro azione, sia finalmente perchè con qualche ritocco può non riuscire lesivo di interessi costituiti che devono essere sempre purtroppo rispettati.

Si potevano fare delle soppressioni, ha detto l'onorevole Ferrero di Cambiano: perchè il Ministero che ha così forte maggioranza, non le ha proposte? dunque la maggioranza sua è diversa dai quadri agli effettivi. Può darsi che l'onorevole Ferrero di Cambiano in parte abbia ragione, ma egli avrebbe dovuto considerare che si hanno certe questioni nelle quali i quadri e gli effettivi non possono mai corrispondere; e questa è una di quelle tali questioni. Se io per caso rivolgo lo sguardo agli ordini del giorno che sono stati presentati con numerose firme, e faccio l'inventario di esse, io trovo la ragione sufficiente e completa del perchè i quadri non possono corrispondere agli effettivi. C'è un ordine del giorno che raccomanda la *giustizia pronta, sollecita e non dispendiosa*, e che quindi sostiene ciò che ora ha sostenuto l'onorevole Pala; ebbene là trova insieme le firme degli onorevoli De Giorgio, Cimorelli Battelli e Raccuini trovo gli onorevoli Maggiorino Ferraris e Cimati insieme agli onorevoli Lagasi, Pantano e Credaro. Veda dunque l'onorevole Ferrero di Cambiano che ne sia dei quadri e della loro corrispondenza con gli effettivi! Ma ciò non è ancora tutto: c'è un altro ordine del giorno, ed è precisamente quello sottoscritto per il primo dall'onorevole Comandini e quindi dall'onorevole Caldesi; vedete quali firme vengono dopo; quelle degli onorevoli De Riseis Giuseppe e Di Rudini.

Ma come volete che in politica, una questione come questa, nella quale sono in ball